

LA LETTERA DI COLOMBO

Si tratta della lettera che Colombo, di ritorno dal primo viaggio nelle Indie, scrisse a Gabriele Sanchez, tesoriere della corte reale spagnola.

Fu stampata a Roma nel 1493 al fine di diffondere la rivoluzionaria scoperta.

L'esemplare conservato nella Biblioteca Comunale di Fermo è un rarissimo incunabolo di cui esistono al mondo solo sette esemplari.

In occasione della Giornata Nazionale per le celebrazioni del V° centenario della morte di Cristoforo Colombo il Comune di Fermo ne ha curato una ristampa anastatica.



**¶ Epistola Christofori Colom: cui etas nostra multū debet: de
Insulis Indie supra Gangem nuper inuētis. Ad quas pergren-
das octauo antea mense auspiciis ⁊ ere inuictissimoz fernādi ⁊
Delisabet Hispaniaꝝ Regū missus fuerat: ad magnificum dñm
Gabrielem Sanchis eozundē serenissimoz Regum Tesaurariū
missa: quā nobilis ac litteratus vir Leander de Cosco ab Hispa-
no idiomate in latinum cōuertit tertio kal's Maii. M. cccc. xciii
Pontificatus Alexandri Sexti Anno primo.**

PREFAZIONE

Lettera di Cristoforo Colombo cui la presente età va debitrice:
vi si parla delle isole Indiane situate di là del Gange or ora scoperte,
alla ricerca delle quali otto mesi fa Colombo era stato mandato con gli
auspici ed il denaro degli Invittissimi Re di Spagna Fernando ed Isabella.

Lettera spedita al Magnifico signore Gabriele Sanchis (Sanchez)
Tesoriere dei surriferiti serenissimi Re; e tradotta in lingua latina dal
nobile uomo di lettere Leandro di Cosco che la voltò dallo spagnuolo il
29 aprile 1493, primo anno del pontificato di Alessandro Sesto.